



ESSERE UNO

scheda 03



Dalla vita di sant'Antonio

Un giovane padovano, di nome Leonardo, andò a confessarsi da Antonio. Tra gli altri peccati, confessò anche di aver dato un calcio così forte a sua madre da farla cadere a terra.

Antonio bisbigliò tra sé: “Il piede che colpisce il padre o la madre dovrebbe essere amputato”. Naturalmente il santo non intendeva che le sue parole fossero prese alla lettera. Ad ogni modo, il giovane tornato a casa prese un'ascia e si mutilò il piede.

Ben presto la notizia raggiunse Antonio che, sconcertato più che mai, corse immediatamente alla casa del giovane. Entrato nella sua stanza, si inginocchiò e, dopo aver pregato con fervore il Signore, fece un segno della croce, e accostò il piede amputato alla gamba. E qui si compie lo straordinario miracolo: il piede rimane attaccato alla gamba, tanto che l'uomo si alza in piedi, inizia a camminare e saltare allegramente, lodando Dio e ringraziando Antonio.

Antonio quel giorno ripete le parole forti di Gesù nel Vangelo: “E se il tuo

piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna” (Mc 9,45).

Gesù trasmette l'importanza e l'urgenza di dedicarsi totalmente al servizio del Vangelo e ad amare Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

In fondo sentiamo spesso anche nella nostra vita il rischio di vivere a compartimenti stagni la fede e tanti altri ambiti delle nostre giornate. A volte può succedere di essere incapaci di amare anche gli altri “con tutto noi stessi”.

Ecco l'inciampo da correggere con l'aiuto di Dio, facendo entrare il segno della Croce, il suo perdono e la sua grazia in ogni ambito della nostra vita.





Per una condivisione

1. Cosa significa per me l'espressione "unità di vita"? L'ho mai sperimentata?
2. In quali ambiti della mia vita, in quali spazi e tempi delle mie giornate c'è Vangelo (Buona Notizia)?
3. Dove avverto lo scandalo, etimologicamente la pietra d'inciampo, che mi impedisce di realizzare la parola di Gesù?





In ascolto della Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo
(22,36-40)**

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



In dialogo con la Parola

Dopo aver creato un clima di preghiera, magari anche con una candela, un'icona e il testo della Scrittura, dopo un canto, si può leggere il brano e "interrogarlo" a partire da queste domande.

1. Che cosa dice il testo? Accostarsi al testo significa anzitutto porsi in un atteggiamento di lettura calma e ripetuta del brano, precisando (anche sottolineando il testo) i protagonisti, il luogo e il contesto del racconto. La risposta alla domanda dovrebbe andare in un primo momento all'essenziale e soltanto in seguito precisare ulteriori significati.

2. Che cosa dice a me il testo? Il secondo passaggio chiede di entrare più profondamente nel brano, lasciando che esso tocchi la propria vita nel presente. È il momento in cui la Parola chiede di guardare, leggere e comprendere la vita di chi la ascolta per illuminarla con la sua luce. In altre parole, si tratta di leggere la propria vita con gli occhi di Dio attraverso il testo letto.

3. Che cosa dico io al testo? La preghiera continua a questo punto nel dialogo con il Signore, cuore a cuore, nel silenzio a partire da quanto letto, ascoltato, compreso, in vista di una conversione a lui, alla sua buona notizia. Infine si può lodare, ringraziare, fare delle richieste per sé o per altri, chiedere spiegazione, affidare, o anche solo dire ad alta voce un'espressione tratta dal testo o ad esso collegata.





Una preghiera

Signore Gesù,
mediante il tuo amore che supera ogni divisione,
ristabilisci l'unione ovunque essa
è perduta o in pericolo.
Riconciliaci col Padre,
offrendogli il sincero pentimento delle nostre colpe
e comunicandoci la benevolenza del suo perdono.
Donaci di percepire, in ogni riconciliazione con Dio,
la gioia di ricevere un accrescimento di amore
e l'invito a ricambiarlo di più.
Aiutaci a riconciliarci coi fratelli
appena scorgi fra noi discussioni o malintesi.
Non permettere che ci ingolfiamo
nelle rivendicazioni di una suscettibilità ferita
o nelle lamentele senza fine del risentimento.
Mostraci la via migliore
per riallacciare rapporti di amicizia
e offrirci le occasioni favorevoli
per rannodare i contatti.
Ispiraci attenzioni delicate verso gli altri
per poter così riparare
le nostre mancanze di riguardo.
Rendici ingegnosi nel trovare
motivi di accordo e di collaborazione,
in maniera da dimenticare
i torti ricevuti e i pretesti di discordia.
Amen.



Approfondimenti e dinamiche

Vai **a questo link (clicca qui)**:

<https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2022/09/3Appr-Piede-risanato.pdf>